



### **Architetto Michele Reniero**

Dopo la Laurea allo IUAV di Venezia sono Iscritto ad Inarcassa da quattordici anni al numero di matricola 761669

Ho lo Studio professionale a Vicenza in Via Legione Antonini n.121

tel. +39 – 0444.1791145;

fax. +39 – 0444.1837942;

cell. +39 - 348.7636159

e-mail:

[michele.reniero@archiworldpec.it](mailto:michele.reniero@archiworldpec.it)

[arch.michele.reniero@gmail.com](mailto:arch.michele.reniero@gmail.com)

## **ELEZIONI RINNOVO CARICHE 2020-2025**

Il 16,17,18,19 e 20 marzo 2020 saremo chiamati a votare per il rinnovo delle cariche istituzionali a livello nazionale.

Ogni provincia avrà il proprio delegato, che dovrà assumere la funzione di raccordo tra gli iscritti (architetti ed ingegneri) e la sede di coordinamento centrale portando sollecitazioni dei colleghi, quesiti specifici, proposte per la visione futura della professione intellettuale in una società in continuo mutamento che sembra aver dimenticato l'importanza del pensiero e dell'intuizione oltre che della visione del domani che spesso si riduce nel breve orizzonte temporale.

### **Un po' di Storia...**

Nel 1948 viene introdotto l'art. 38 della Costituzione, con il quale la previdenza sociale diventa un diritto costituzionale... " I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione [.].. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato..."

Nel 1958 nasce Inarcassa come ente pubblico di previdenza sociale per i liberi professionisti Architetti ed Ingegneri, un ente che deve garantire i diritti costituzionali.

Nel 1995 Inarcassa viene privatizzata: viene scelta la forma giuridica dell'Associazione, per cui tutti noi Iscritti siamo oggi suoi soci, e col voto scegliamo i nostri rappresentanti che indirizzano le scelte politiche della cassa: quanti contributi versare, in cambio di quali prestazioni, come sono investiti i nostri soldi.

## **Non scegliamo di far parte di quest'Associazione, ma siamo iscritti per obbligo di legge.**

Con l'aumento dei contributi e il taglio delle pensioni future e delle prestazioni in generale, scelte attuate per di più in un momento di profonda crisi economica, Inarcassa ha finito per coincidere nell'immaginario comune con l'obbligo, la tassazione, il pegno da pagare per svolgere la propria professione.

Il Diritto è stato del tutto cancellato.

Voglio impegnarmi perché Inarcassa torni ad essere la cassa degli Iscritti, che chiede un contributo equo, lo investe con profitto e lo restituisce nel momento del bisogno in misura adeguata (così come previsto dall'odierno sistema contributivo).

Credo che il futuro di tutti, dai più giovani ai prossimi pensionati, non abbia bisogno di slogan pubblicitari, bensì di chiarezza e maggiore difesa della dignità professionale ed umana con una visione lungimirante sull'importanza che le professioni intellettuali oggi hanno nella moderna società.

## **Il mio obiettivo è creare una forte sinergia tra l'Ordine che ha il dovere di sostenere e difendere la professione e tutti i suoi iscritti, e l'ente previdenziale di Inarcassa.**

Fino ad oggi gli Ordini professionali si sono interessati poco alla previdenza, ma il quadro odierno sta cambiando e ogni decisione sulla previdenza ha profonde ricadute sulla professione, e viceversa.

Sarà fondamentale:

- Creare un gruppo di lavoro all'interno del consiglio, con il quale condividere informazioni ed idee, lavorando sui temi trattati dal Comitato Nazionale dei Delegati, garantendo un maggiore supporto agli iscritti dando continuità al lavoro di ogni delegato che non può concludersi con il termine del proprio mandato.
- Usufruire del nuovo sito dell'Ordine per inserire una sezione dedicata al tema Inarcassa, con un layout che sia facile da comprendere e da utilizzare, dove inserire le news ed i report di ogni consiglio del CND, garantendo ad ogni iscritto un aggiornamento continuo.
- Aumentare la collaborazione con il futuro Delegato Ingegneri in modo da lavorare per il bene dei professionisti della provincia di Vicenza.
- Affrontare e risolvere i problemi degli iscritti, di chi vorrebbe andare in pensione, di chi ha difficoltà nel pagare i propri contributi; delle neo mamme e papà con delle difficoltà legate alla genitorialità; di chi richiede l'inabilità professionale o la pensione di invalidità.

Per spiegare meglio gli obiettivi che mi son prefissato vorrei portare un esempio riguardante l'attività di design:

per tutto il secolo scorso il design aveva posto al centro della ricerca l'uomo, i suoi bisogni e i suoi desideri (e quindi l'ergonomia, il "design for all", il rapporto armonico tra forma e funzione); ora diamo per scontate queste

capacità di risultato e dobbiamo cambiare paradigma. **Al centro è necessario mettere il pianeta. L'uomo deve fare un passo indietro,** riconoscendo di essersi spinto oltre il limite nello sfruttamento delle risorse. Per questo motivo WDO, nell'aprire il suo nuovo corso, ha sottoscritto l'impegno a promuovere gli obiettivi 2030 delle Nazioni unite, gli UN SDG – United Nations Sustainable Development Goals, sensibilizzando il settore a lavorare nella direzione del loro raggiungimento. Si tratta di 17 obiettivi generali che pongono l'accento sui valori fondamentali che dovranno guidare le nostre azioni, se intendiamo continuare a vivere su questa Terra. Alcuni di questi sono strettamente legati alle attività di progettazione e produzione che determinano l'impatto sull'ambiente.

Altro argomento sensibilizzante deve essere l'idea di **dove inizia il futuro:** a tal proposito, voglio riportare un articolo interessante nell'editoriale di Giuseppe Santoro pubblicato sulla nostra rivista Inarcassa:

*"molti credono che per il buon governo di Inarcassa basti aprire i cordoni della borsa. Evocano politiche generose che confondono la ricchezza di oggi con la sostenibilità per il domani e scelte di consenso, **che mal si sposano con il bene comune. Invece, siamo una Cassa consapevole, rispettosa del lavoro e delle difficoltà quotidiane** e per questo convinta di dover assicurare la solidità del futuro. Il nostro patrimonio, che è garanzia di questa solidità, fa gola a molti; 11 miliardi di euro, che **amministriamo nell'esclusivo interesse degli ingegneri ed architetti liberi professionisti. E che appartiene a loro.** Alcuni vorrebbero che la missione della nostra Associazione andasse "oltre", includendo le caratteristiche di un istituto di credito o del servizio sanitario nazionale. Altri, di un certo colore politico, vorrebbero che correggessimo i loro errori pagando i debiti di una nota banca. Ed altri ancora, di diverso colore, vorrebbero che rattoppassimo le ali della nostra compagnia di bandiera.*

*E poi, ci sono quelli che vorrebbero che tradissimo la nostra natura, aprendo le porte a coloro che beneficiano già di tutele, garanzie e sicurezze economiche assai maggiori delle nostre. Con mille difficoltà e mille disagi abbiamo costruito un sistema di welfare fondato sulla svolta legislativa del 1971, con la scissione di chi, all'epoca, era ben lieto di non pagare contributi obbligatori per maturare una pensione integrativa, mentre ai liberi professionisti mancava il diritto persino ad una pensione di base definibile tale. Ecco, **la nostra missione è ancora questa: dare sicurezze e tutele a chi non ne ha, in un quadro di regole certe e sostenibili.** Da un quarto di secolo, siamo soggetti privati. La nostra autonomia è il solo strumento compatibile con l'inarrestabile evoluzione del nostro futuro previdenziale. Una natura, che non può essere periodicamente stravolta da operazioni di assimilazione al sistema pubblico e che rivendichiamo, a difesa di chi con coraggio svolge esclusivamente la libera professione. Un modello questo, fondato su indipendenza patrimoniale e autonomia gestionale e che confida in una vigilanza pubblica efficace, ma non ridondante. Serve una normativa snella che guardi alle professioni prima che alle loro organizzazioni. All'interno di una cornice che ci consenta di implementare il nostro attuale sistema di welfare con nuove opportunità di assistenza: prima fra tutte, un migliore accesso al credito...*

*... per ottenere questi risultati serve una leale collaborazione con chi ci governa. **E per andare 'oltre' dobbiamo perseguire la nostra missione previdenziale, aiutando l'Italia a crescere perchè il futuro – come diceva Wojtyla – inizia oggi, non domani**".*

Questo è lo stimolo che mi ha motivato per propormi come candidato. Non certo per essere in opposizione alle figure che fino ad oggi hanno lavorato e hanno permesso un sensibile miglioramento dell'attuale situazione dei professionisti, hanno risolto nel quinquennio scorso gravi problemi di sostenibilità attenuando un importante conflitto intergenerazionale, cercando di garantire l'importante trasparenza necessaria a svolgere le attività dall'organo centrale per conto dei vari iscritti, adeguando la piattaforma web e garantendo una comunicazione "social".

Gli obiettivi da perseguire sono così riassumibili:

- impegno a realizzare una solida rete sinergica fra il sistema Ordini ed Inarcassa, nel rispetto delle corrispondenti autonomie, finalizzata al sostegno strutturale e allo sviluppo della professione.
- Convocazione di periodiche assemblee informative e consultive, in cui gli Iscritti acquisiscano informazioni in merito ai meccanismi elettorali, possano presentare le proprie osservazioni e ascoltare la pluralità di voci esistenti sulla riforma in atto e sul funzionamento e la gestione di Inarcassa;
- istituzione di tavoli permanenti di lavoro con gli Iscritti che vogliono proporsi parte attiva;
- definizione di un programma condiviso con gli Iscritti e sostegno alle iniziative finalizzate all'attuazione di tale programma;
- dopo le elezioni, organizzazione di Assemblee, in occasione di ogni CND, in cui i Delegati siano chiamati ad informare puntualmente gli Iscritti di quanto discusso e deciso da loro in prima persona e dai vertici di Inarcassa;
- Diffusione delle informazioni prodotte in occasione di ogni CND tramite sito web e newsletter.

Lo sviluppo della professione Intellettuale di Architetto e Ingegnere nel mondo di domani quale vogliamo che sia?

..un semplice "assistente" o un esperto "necessario e obbligatorio" qualora si voglia intraprendere una nuova visione di futuro tramite il rispetto ambientale eseguito con nuovi sistemi di progettazione integrata per il mondo dell'avvenire?

Sia in caso di elezione che nel caso contrario, mi renderò ovviamente disponibile ad essere di supporto a chi verrà eletto e rimarrò a disposizione per incontrare gli iscritti ed affrontare le varie problematiche, secondo un calendario da concordare.

Intendo chiedere la collaborazione dell'Ordine - che è in prima fila nel ricercare nuove modalità di comunicazione e confronto tra Inarcassa e i suoi iscritti - in modo che implementi sul proprio sito web una sezione riservata alle tematiche previdenziali, in cui possano trovare spazio: le comunicazioni periodiche del delegato e le risposte alle domande più ricorrenti (FAQ).

Per commenti e suggerimenti: [arch.michele.reniero@gmail.com](mailto:arch.michele.reniero@gmail.com)